

LA TESTIMONIANZA. L'autore di «La bella vita» a L'Avana per il festival del cinema

Un cineasta a Cuba Dove è dolce anche l'«embargo»

La Cuba del Che, del socialismo o muerte, della crisi castrista vista con gli occhi di un cineasta italiano intorno ai trent'anni, lì per la prima volta per partecipare al Festival del cinema di L'Avana. Sensazioni contraddittorie, miseria e allegria, e un appello, condiviso da tutti gli ospiti italiani, al presidente Usa Clinton: smetterla con l'embargo, ripristinare scambi normali con il paese. Una lettera «speciale» spedita dal regista de *La bella vita*.

PAOLO VIRZI

L'AVANA. Fuori dall'aeroporto la città ti viene addosso con un abbraccio caldo, umido e tenebroso. Nel quarto anno del «periodo speciale», si sta progressivamente uscendo dalla opzione zero (niente consumi, niente energia) ma l'illuminazione pubblica è ancora scarsa. In alcuni tratti totalmente spenta. La gente si muove nell'ombra, a piedi e in sella a biciclette senza fari (impossibile trovare le lampadine). Naturalmente, sulle mura di fabbriche, case e scuole, pitture colorate inneggiano alla *Revolucion*, al Che Guevara, al socialismo o muerte: è proprio lei, è Cuba Libre, è l'Avana.

Davanti agli hotel le ragazze si aggirano in coppia, sorridenti e agguerrite, pronte ad attaccare bottone. Qui per scherzare le chiamano *jineteras* (cavallerizie), cavalcano i turisti muniti di dollari, si offrono come amiche, come fidanzate, come quello che ti pare, pur di avere accesso al mondo con l'aria condizionata dove si trovano le *zapatos mas finos*, lo shampoo alle erbe e il *sauzante* le *tiestas* degli hotel, dove ovviamente il peso locale non vale nulla. I ragazzi ci rivolgono sorrisi insolenti, ci odiano rispettosamente: portiamo via le loro belle, ma riforniamo di dollari la disgraziata economia dell'isola. Così ci vengono incontro per offrire tabacco, per affittare le loro monumentali Chevrolet del '51, per smerciare a cinque dollari una scatola di «Ppg» (il mitico *pepeghe*), l'attacco locale che ha scottato il colesterolo ma che deve il successo commerciale ai suoi effetti collaterali di intenso afrodisiaco: vendutissimo tra i turisti spagnoli e messicani sopra la sessantina.

La recente liberalizzazione del dollaro, tra benefici e squilibri sta permettendo l'ascesa di nuove figure sociali: i tassisti, compresi coloro che affittano la loro accrocchiatissima auto privata, i camerieri, le massaie che preparano il riso, fagioli e pollo ai turisti nel loro tinellino, e poi lo sterminato popolo delo mance: parcheggiatori, scugnizzi, ascensoristi, *musicos*. Lo stipendio di un medico o di un ingegnere

da queste parti la rabbrivire: trecento quattrecento pesos, ovvero dai sei agli otto dollari al mese, quello che un ragazzino sveglio può mettere insieme in una giornata portando in giro i turisti a fare *negocios*.

Siamo qui per il Festival del Cinema, ma molti di noi mettono piede a Cuba per la prima volta: ci sguinzagliamo per la capitale, frastornati da questo mix incredibile di socialismo e Caraibi. A che cosa somiglia l'Avana? La Napoli di Malaparte, più la Roma di De Sica, più Toledo occupata dai giovani del Leoncavallo, ma anche a Palermo, una Palermo meticcias, pibcea e senza mafia. Un luogo immaginario, una struggente allucinazione, un accampamento fricchetone, popolare, brucicante di ragazzini. Un caotico festival della Fgci, dove sono scappati i compagni con la chiave della dispensa. Il grave problema dei trasporti produce soluzioni stravaganti: camion carichi di gente, biciclette, autostoppisti di ogni risma, qualcuno anche in divisa da poliziotto.

Una specie di sfrontatezza spiritge questa gente fuori dalle loro piccolissime abitazioni ricavate nei cadenti edifici barocchi ridipinti di arancione, di giallo, di viola: stanno all'aperto, per strada. Con tranquillo fatalismo attendono autobus che non passano mai. Fanno la fila davanti ai rarissimi negozi che vendono poco o niente. Noi delegati cinematografici italiani ci si aggira con un senso di pena e di ammirazione, l'animo preda di euforia e di sgomento: se Amelio vedesse l'Avana ci farebbe tre o quattro bei film. Sembra chiaro che un posto così non possa durare, una sfortunata eccezione destinata a soccombere alla seduzione dei dollari. Che ne sarà di questo strampalato comunismo tropicale, di questo caos miserabile e unico? Fioriranno anche qui i grandi modemi alberghi, i casinò, le insegne pubblicitarie, come in Porto Rico, come alle Hawaii, come in California, come dappertutto?

Gianni Minà che se ne intende e che ci ha fatto un po' da Virgilio in

Carta d'identità di un regista sceneggiatore

Paolo Virzi è nato a Livorno nel 1964. Giovanissimo, si è trasferito a Roma dove si è diplomato in sceneggiatura al Centro sperimentale di cinematografia nel 1987. È tra gli autori del soggetto di *Turné* di Gabriele Salvatores, e delle sceneggiature, tra l'altro, di *Tempo di uccidere* di Giuliano Montaldo dal romanzo di Ennio Flaiano, *Sabato, domenica e lunedì* di Lina Wertmüller, *Condominio* di Felice Farina, *Centro storico* di Roberto Giannarelli. Allievo di Furio Scarpelli, predilige storie di impianto realista e commedia nel solco della migliore tradizione italiana. Con *La bella vita* interpretato da Massimo Ghini, Sabrina Ferilli e Claudio Bigagli, ha esordito come regista partecipando all'ultima Mostra del cinema di Venezia e a diversi altri festival internazionali. Attualmente starebbe lavorando a un film tratto dal romanzo di uno scrittore esordiente, *Culicchia*, dal titolo *Tutti giù per terra*.



Una militante delle «Brigate degli alfabetizzatori» nella Cuba degli anni 60

Archivio Unita



Sabrina Ferilli in una scena del film «La bella vita» di Paolo Virzi

quei dieci giorni, dice che non è possibile, che il popolo cubano è troppo istruito, troppo consapevole dei propri diritti per finire come l'Honduras o Santo Domingo. Una volta ristabilito il libero mercato Cuba rimarrà un paese problematico, difficile da maneggiare, da

normalizzare a terreno di scorribande per affari internazionali. Trentacinque anni di storia non passano invano. Per ora quest'isola a un tiro di sasso da Miami resta una specie di ultima frontiera dell'idea egualitaria, con le file fuori del cinema (i nostri film, proiettati

quattro, cinque volte riempivano sale da millecinquecento posti), la sanità pubblica gratuita, la casa garantita, tutti i bambini scolarizzati in divisa da pionieri, la medicina biogenetica tra le più avanzate del mondo. E viene da pensare che se non fosse per il dannato soffocante

embargo questo paese ce la farebbe, potrebbe costruire anche nel futuro un mirabile esempio di diversità, non di allineamento all'omologazione planetaria.

Caro direttore Veltroni, tu che hai sicuramente il numero di telefono di Bill Clinton, te lo chiedo anche a nome di tutta la delegazione italiana (Marco Risi, D'Alatri, Bigagli, Poccioni e Valsania, Minervini, Maurizio Tedesco, Riondino, Sabina Guzzanti, Piero e Patrizia Vivarelli, Paolo D'Agostini e altri): spiegagli con calma ma con fermezza di farla finita con questa assurda otusità del blocco economico, consigliagli di farsi due passi per il Malecon, di chiacchiere col tassista che sa a memoria il primo canto della Divina Commedia, di intrufolarsi con gli occhiali scuri al Teatro Carlo Marx dove suonano Los Van Van e il pubblico baiza in piedi a danzare e cantare, di dare un'occhiata nei cinema affollati e bellissimi come *L'elefante e la bicicletta*. Per lui che è un sassofonista cinelino non sarà difficile capire quanto poco Cuba si aspetta da noi occidentali: scambi commerciali normali, legali, regolari, e invece quanto grande sia il bisogno di tutti noi, cittadini della Repubblica dell'Audience e dei Consumi, di sapere che esiste al mondo un posto come Cuba.

Nel nuovo film

Meryl Streep studia da Nannarella

NEW YORK. Meryl Streep studia Anna Magnani. L'attrice americana sta lavorando sul set de *I ponti di Madison County*, che Clint Eastwood sta dirigendo e interpretando, tratto dal romanzo di Walker. Streep ha pensato di ispirarsi alla personalità e alla recitazione di Anna Magnani (la storia racconta dell'incontro di un'italiana vedova di guerra con un vagabondo misterioso) e così si è fatta mandare a casa la cassetta di *Mamma Roma*, il film di Pier Paolo Pasolini che aveva per protagonista Nannarella, e pare che lo veda e lo riveda più volte. Il 18 gennaio *Mamma Roma* (storia di una prostituta che tenta di riscattare il figlio con una vita onesta, ma questo scieglierà di fare il ladro) verrà proiettato al Lincoln Center in apertura del Film Forum, presentato da Martin Scorsese, e contemporaneamente in altre cento sale del circuito culturale degli Stati Uniti.

È la prima volta che il film di Pasolini, che nel '62 fu sequestrato dalla polizia italiana perché ritenuto osceno, approda negli States in maniera così diffusa. Prima la pellicola era stata proiettata in rare occasioni, grazie ad alcuni musei che curavano retrospettive sul regista. Anche in Italia il film è stato riabilitato anche dal Centro Cattolico di cinematografia: nelle «segnalazioni» di quest'anno si legge infatti che il film «non suona condanna del vizio e della violenza ma tende a giustificare il mondo dell'abiezione in ragione di una assoluta e collettiva colpa della società borghese».

Caso Basinger

Il New York Times sfida Kim

NEW YORK. «La bomba della bancarotta Basinger: la diva è finita dalle pagine degli spettacoli a quelle del business», in una lunga inchiesta che il *New York Times* ha dedicato al crack finanziario dell'attrice, che sta portando al dissesto Braselton, il villaggio della Georgia da lei acquistato. L'articolo ha mandato su tutte le furie la Basinger, che ora minaccia di querelare il prestigioso quotidiano newyorkese. A farla infuriare sembra sia stata l'affermazione che mentre i 450 abitanti di Braselton temono di essere privati di un tetto e del loro lavoro, la Basinger continua a spassarsela, vivendo nel lusso e spendendo «oltre 31 mila dollari (circa 50 milioni di lire) al mese in vestiti, animali domestici e un ex marito». Reduce dall'interpretazione di una reporter nell'ultimo film di Robert Altman, *Pret-A-Porter*, la Basinger ha dato istruzioni ai suoi legali di chiedere al *New York Times* le scuse formali; in caso contrario, partirà la querela.

CHE TEMPO FA



Il Centro nazionale di meteorologia e climatologia aeronautica comunica le previsioni del tempo sull'Italia.

TEMPO PREVISTO: sulle due isole maggiori e sulla Calabria cielo molto nuvoloso con piogge sparse, isolati temporali e nevicate sui rilievi al di sopra dei 500 metri. Su tutte le altre regioni condizioni di variabilità, con tendenza dal pomeriggio ad aumento della nuvolosità su Basilicata, Puglia, Campania e Lazio, dove dalla serata saranno possibili locali precipitazioni.

TEMPERATURA: in diminuzione al nord e sulle centrali adriatiche.

VENTI: moderati o forti orientali al nord, al centro e sulla Sardegna; moderati meridionali sulla Sicilia e al sud della Penisola.

MARI: molto mossi i bacini centro-settentrionali, localmente agitati il mar Ligure, l'alto Tirreno e i mari circostanti la Sardegna; mossi gli altri mari.

TEMPERATURE IN ITALIA

Bolzano	-5 3	C'Aquila	-5 2
Verona	-4 6	Roma Urbe	-1 6
Trieste	0 3	Roma Fiumic.	2 8
Venezia	-2 5	Campobasso	-3 -2
Milano	-5 6	Bari	3 8
Torino	-7 4	Napoli	3 9
Cuneo	-7 0	Potenza	-2 -1
Genova	1 5	S. M. Leuca	6 9
Bologna	-1 4	Reggio C.	5 15
Firenze	1 4	Messina	5 11
Pisa	-1 7	Palermo	5 11
Ancona	1 4	Catania	2 11
Perugia	-1 1	Alghero	-2 8
Pescara	3 5	Cagliari	-2 9

TEMPERATURE ALL'ESTERO

Amsterdam	-4 -2	Londra	2 5
Atene	10 15	Madrid	2 12
Berlino	-7 -5	Mosca	-7 -2
Bruxelles	-4 -1	Nizza	1 9
Copenaghen	-3 -2	Parigi	-3 -1
Ginevra	-10 -4	Stoccolma	-6 -2
Helsinki	-2 1	Varsavia	-10 -7
Lisbona	12 16	Vienna	-10 -4

l'Unità

Tariffe di abbonamento		
Italia	Annuale	Semestrale
7 numeri + iniz. edit.	L. 400.000	L. 210.000
6 numeri + iniz. edit.	L. 365.000	L. 190.000
7 numeri senza iniz. edit.	L. 330.000	L. 160.000
6 numeri senza iniz. edit.	L. 295.000	L. 145.000
Estero	Annuale	Semestrale
7 numeri	L. 780.000	L. 395.000
6 numeri	L. 685.000	L. 355.000
Per abbonamenti, versamento sul c.c.p. n. 453239000 intestato a l'Arca Spa, Via dei Due Macelli, 23/13 00187 Roma oppure presso le Federazioni del Pds		
Tariffe pubblicitarie		
A mod. (ann. 45 x 30)		
Commerciale fidejuss. L. 430.000 - Commerciale festivo L. 530.000		
Finestrelle 10 pagine fidejuss. L. 4.000.000		
Finestrelle 1 pagina fidejuss. L. 830.000		
Marchette di fidejuss. L. 2.200.000 - Redazionali L. 750.000		
Finanz. - Legali - Concess. - Arte - Appalti - Femmi L. 635.000		
Festivi L. 730.000 - A. parati - Nacolegion L. 6.800		
Fanzio. L. 1.200.000 - Euronews L. 5.000		
Concessionaria per la pubblicità nazionale SEAT DIVISIONE STET S.p.A. Milano 20124 - Via Restelli 29 - Tel. 02 - 58388750-5838881		
Bologna 40121 - Via de' Canacci 93 - Tel. 051 - 6347161		
Roma 00198 - Via A. Costelli 10 - Tel. 06 - 85508861-85508863		
Napoli 80133 - Via San T. D'Aquino 15 - Tel. 081 - 3521834		
Concessionaria per la pubblicità locale SPA - Roma, via Broletto 4 tel. 06 35281		
SPM - Milano, V.le Milanese, strada 3, palazzo BS, tel. 02 575471		
SPM - Bologna, Via dei Mille 24, tel. 051 251016		
Stampa in facsimile		
Telestampia Centro Italia, Brescia (Bg), Via Cote Montecchi, 58/B		
5803, Bologna - Via del Tagliozzo, 1		
PM Industria Poligrafica, Padova (Pd), S. Stabile del Gioi, 137		
SPS S.p.A., 35030 Catania - Strada 5, N.35		
Distribuzione: SODIP 20002 Cinisello B. (MI), via Benito, 15 - tel. 02 606001		

l'Unità

Supplemento quotidiano diffuso sul territorio nazionale uniformemente al giornale l'Unità
Direttore responsabile Giuseppe F. Mannaia
Iscriz. al n. 22 del 22-01-94 registro stampa del tribunale di Roma